

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Gli scenari del risparmio. Le conclusioni della consultazione Mef per ridurre le soglie d'ingresso dei Fondi d'investimento alternativi

Nuovi strumenti per avvicinare i privati all'economia reale

Daniela Russo

Il sostegno alle imprese italiane passa per il risparmio privato. Un rapporto che si consolida e che vede emergere nuovi protagonisti all'orizzonte, con le novità che riguardano i Fondi di Investimento Alternativi (Fia), l'avvio del Pir Alternativi previsti dal Decreto Rilancio e la revisione Mifid con l'introduzione di una nuova classe di investitori, intermedia tra professionali e retail.

I nuovi Fia

Si è chiusa, lo scorso 3 luglio, la consultazione promossa dal Mef in merito alla proposta di allargare la platea dei Fia riducendo la soglia di accesso da 500 a 100mila euro. Assogestioni ritiene utile e congrua la previsione di un limite minimo di investimento per gli investitori non professionali pari a 100mila euro, con un limite di concentrazione del 10% del portafoglio finanziario del cliente; più appropriata e, non limitativa della libera concorrenza, la scelta di allargare l'ambito della definizione del portafoglio finanziario del cliente, facendo riferimento a più intermediari o gestori e dando la possibilità al singolo cliente di certificare la propria posizione finanziaria. «Una scelta simile - evidenzia Assogestioni - è stata già adottata da Consob nell'art. 24 Regolamento Consob sul Crowdfunding e tale soluzione sarebbe facilmente gestibile ove il relativo accertamento venga "confinato", come richiede la norma in consultazione, al (solo) momento iniziale della sot-

toscrizione o dell'acquisto del Fia e non nel continuo». Infine, Assogestioni ritiene adeguato e sufficiente il limite di investimento minimo in una gestione di portafogli di 100mila euro. Va detto che gli attuali Fia, avendo una soglia minima d'accesso di 500mila non consentono agli investitori privati di diversificare con serenità in asset class rischiose come private equity, cartolarizzazioni, debito privato o venture capital.

Avvicinare i privati ai real asset

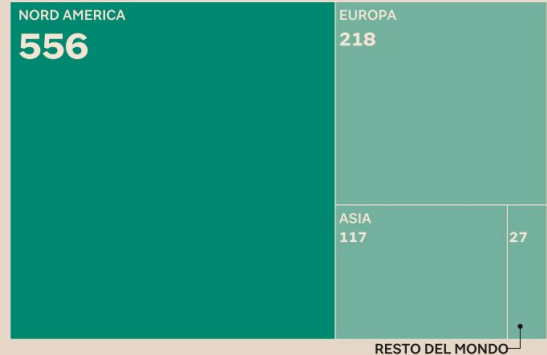
Favorevole all'abbassamento della soglia dei Fia oltre e soprattutto Aipb (l'Associazione italiana private banking). «Auspichiamo siano accolte le nostre richieste per ridurre la distanza tra privati e investimenti in economia reale - commenta Carlo Manzato, presidente della Commissione innovazione prodotti di Aipb - Abbiamo proposto per i Fia sia la riduzione del taglio minimo sia un certo livello di concentrazione (20%), il combinato disposto può dare buoni risultati. Ma quello conta è soprattutto il ruolo di consulenza delle banche private, a cui il cliente deve affidarsi per essere guidato». A fine marzo, i patrimoni gestiti dai private banker in Italia erano pari a 810 miliardi di euro. I prodotti alternativi pesavano solo lo 0,4% nei portafogli anche se le banche hanno avviato un programma di sviluppo su questa classe di attivi. Eppure questi strumenti sono in grado di finanziare l'economia reale indirizzando risorse direttamente verso imprese piccole, non quotate, ma con prospettive di crescita interessanti. Dall'altro possono offrire ai private op-

I Fondi alternativi e i Pir previsti dal Decreto Rilancio hanno l'obiettivo di indirizzare il risparmio privato anche verso le imprese

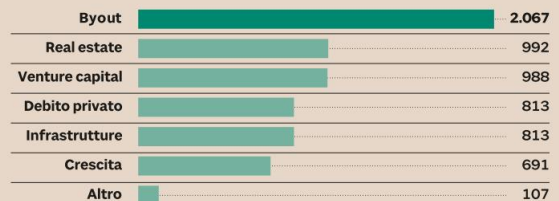
La geografia degli investimenti nel mondo

LA RACCOLTA PRIVATA NEL 2019
Valori in miliardi e var. % sul 2018

TOTALE **919 (-31)**



IL PATRIMONIO GESTITO NEL 2019
Valori in miliardi di dollari



LA RACCOLTA DEL DEBITO PRIVATO
Valori in miliardi di dollari



Fonte: McKinsey

portunità di investimento con un importante potenziale di ritorno. Secondo i dati Aipb, oggi il 75% degli operatori offre questi prodotti, prevalentemente FIA chiusi, che rappresentano il 91% dell'offerta private. Lato domanda, il gradimento è aumentato nel 2019 con un incremento del 50% (vs 2018), portando il totale degli asset a circa 4 miliardi di euro (circa la metà degli investimenti è su asset italiani; il private equity rappresenta il 50% degli investimenti, seguito da Multiasset e private debt). Da

non sottovalutare, però, il fatto che le scelte d'investimento delle famiglie stanno subendo gli impatti economici ed emotivi legati alla pandemia, che spingono a investimenti di breve termine, conservativi e soprattutto al cash.

Pir alternativi

A creare un circolo virtuoso tra risparmio privato ed economia reale aspirano i Piani individuali di risparmio, soprattutto i nuovi Pir alternativi, introdotti dal Decreto Rilancio. Si tratta di

contenitori di tipo chiuso, che si differenziano da quelli "ordinari" per soglie di investimento più elevate e differenti vincoli di investimento (almeno il 70% del valore complessivo deve essere investito in Pmi quotate e non, prestiti e crediti delle imprese) e che possono appunto avere la forma del Fia.

Gli investitori beneficiano della totale esenzione fiscale sui proventi investendo dai 150mila euro l'anno al 1,5 milioni in 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

